

Archeoastronomia - SIA
Pubblicazione della Società Italiana di Archeoastronomia

NORME PER GLI AUTORI

Quanti intendano collaborare ad **Archeoastronomia. SIA** sono invitati ad attenersi scrupolosamente alle seguenti indicazioni.

La pubblicazione **Archeoastronomia - SIA** ospita contributi di max. 20 cartelle (con allegato un riassunto di max.10 righe in inglese).

Il numero delle cartelle è comprensivo di note e bibliografia. Ciascuna cartella dovrà essere tassativamente composta da 30 righe, corrispondenti a 2000 battute complessive. Il testo (comprensivo di apparato illustrativo) dovrà essere inviato per posta elettronica a elio.antonello@inaf.it. Qualora esso non fosse conforme alle Norme di Redazione, sarà rinviato all'Autore per un suo corretto adeguamento (in tempi brevissimi).

Le illustrazioni potranno comprendere tavole al tratto e fotografie in bianco e nero, fornite in formati compatibili con quelli della pubblicazione (17 x 24 cm) o, nei limiti del possibile, già ridotti. Nella realizzazione delle tavole al tratto si prega inoltre di evitare l'uso di retinature, ma di sostituirle con simboli grafici. Si invitano altresì gli Autori a produrre le illustrazioni in maniera che il loro corretto posizionamento sia chiaramente identificabile dal grafico che impagina il volume. Non è di norma prevista la possibilità di inserire illustrazioni a colori. Tutte le illustrazioni che non ottempereranno a queste indicazioni generali, saranno valutate dalla Redazione editoriale nel merito di una loro pubblicazione o meno.

Si raccomanda che ciascun Autore presti la massima attenzione alle norme di redazione e bibliografiche, pubblicate in ciascun numero di **Archeoastronomia - SIA**. In merito vi sarà una analoga attenzione da parte dei Componenti del Comitato Scientifico di Redazione che sono chiamati a operare un severo controllo dei contributi.

In ogni caso questi saranno pubblicati solo dopo la valutazione positiva espressa da "referees" anonimi.

Le prime bozze saranno corrette dagli Autori. La correzione delle bozze consisterà nella semplice verifica degli errori di composizione: non sono ammesse variazioni al testo originale. Le seconde bozze, in base alle prime correzioni, saranno, di norma, verificate dal Comitato Scientifico di Redazione. Si pregano pertanto gli Autori di fornire tutte le indicazioni per una corretta impaginazione dei testi e delle illustrazioni al momento della loro consegna in originale e naturalmente correggere con la dovuta attenzione le prime bozze.

Gli Autori sono invitati ad attenersi scrupolosamente ai tempi di volta in volta indicati per la consegna degli articoli e, successivamente, per la correzione delle bozze.

Ringraziando per l'attenzione, assicuriamo che la scrupolosa osservanza di queste avvertenze servirà ad ottenere un prodotto sempre migliore e rispondente ad una cadenza di pubblicazione auspicabilmente nei limiti di un anno solare.

NORME PER LE CITAZIONI NEL TESTO, LA BIBLIOGRAFIA E LE ILLUSTRAZIONI

Testo

Le parole o le citazioni latine nel testo e nelle note si devono riportare in corsivo senza virgolette (*primus feci ut de agro poplico aratoribus cederent paastores*); le parole citate in altra lingua rispetto a quella del testo si riportano in tondo tra virgolette doppie alte ("state roads"); così anche le citazioni in qualsiasi lingua siano riportate ("Was du ererbt von deinen Vätern hast,/ Erwirb es, um es zu besitzen"; "La *strigatio/scamnatio* dunque, non rappresenta ... un problema teorico, bensì una realtà storica della suddivisione agrimensoria romana ..."). Per lettere, parole o frasi in greco, si utilizzi https://www.lexilogos.com/keyboard/greek_ancient.htm. Le citazioni o le evidenziazioni all'interno di una citazione sono segnalate da una sola virgoletta alta ("L'agro di Padova ... veniva di solito esteso a settentrione 'sino al luogo a cui posteriormente la repubblica padovana fabbricò Cittadella; di là confinava col territorio di Asolo'. Questi limiti suggeriti dal Furlanetto furono in seguito accolti dal Gloria"). Ugualmente una sola virgoletta alta segnerà le espressioni che si vogliono evidenziare. Per le indicazioni di misure non intere nel testo, si usi il punto e non la virgola, ad es.: 3.5 km anziché 3,5 km.

Note

I rinvii consistono in numeri arabi posti ad esponente (e, nel caso, prima dei segni di interpunzione; ad es.: ...zone coltivate, umide e boschive⁴.), che ovviamente corrisponderanno a quelli premessi al testo delle note.

Si considerano note quelle che includono un testo oppure citazioni bibliografiche; i riferimenti bibliografici con un massimo di tre citazioni possono essere inserite nel testo tra parentesi (NIBBY 1848²; NISSEN 1883-1902; MASIERO 1999).

Citazioni bibliografiche abbreviate

Le fonti sono da citare nel modo seguente (eventualmente segnalando chi ha curato l'edizione):

CIL, V, 8003.

PLIN., *Nat. hist.*, III, 126-130.

SIC.FL., *De cond. agr.*, p.158, 20 Lach.

ItAnt, 276, p.41 Cuntz.

TabPeut, III, 5 Weber.

Dig., VII, 8, 16, 1.

Per articoli o monografie di un unico Autore viene citato il solo cognome (e iniziale del nome in caso di omonimia) in maiuscolo seguito dall'anno di edizione e dall'indicazione delle pagine che si intendono segnalare. Es.: BOSIO 1992, p. 176 o,

nel caso, BOSIO L. 1992, p. 176.; nel caso di più Autori questi saranno separati da una virgola, ad es.: TURCHETTO 2018.

Nelle citazioni con più di tre Autori si riporterà il primo seguito da *et alii* (es.: DE VECCHI *et alii* 1999, p. 50).

Nel caso di opere miscellanee si raccomanda di riportare solo il titolo, se necessario abbreviato. Es: *Padova Preromana* 1976.

Bibliografia

Tutti i riferimenti bibliografici contenuti nel testo o nelle note andranno raccolti in una bibliografia finale, in ordine alfabetico, premettendo cognome, iniziale del nome dell'Autore, anno di pubblicazione: nel caso siano citate più pubblicazioni dello stesso autore, edite nello stesso anno, si aggiunge alla data una lettera dell'alfabeto, minuscola.

Nel caso di opere di più Autori, questi andranno indicati separati da una virgola (CHOUQUER G., FAVORY F. 2001).

Dopo l'anno di edizione seguiranno una virgola, il titolo in corsivo del volume o del contributo e il luogo di edizione (questo sarà eventualmente seguito dall'indicazione per esteso del capoluogo di provincia; i nomi di città vanno indicati nella lingua originale: Roma e non Rome, London e non Londra, Paris e non Parigi), nonché, nel caso di miscellanee o riviste, del numero iniziale e finale delle pagine. Nel caso di opere in più volumi andrà omessa l'indicazione di vol., voll., ma sarà sufficiente indicare il numero del volume (arabo o romano che sia: 2 o II) o i volumi che compongono l'opera (1-5 o I-V).

Per indicare *pagine, figure, tavole* ecc. usare le abbreviazioni indicate di seguito (convertendole, come è naturale, nella lingua utilizzata nel contributo da pubblicare). Le riviste la cui abbreviazione non sia prevista si citano per esteso tra virgolette doppie alte. Il numero progressivo dell'annata va mantenuto in arabo o in romano secondo quanto riportato nell'originale. Nel caso di Miscellanee, Atti di Convegni, Cataloghi di Mostre, il titolo sarà in corsivo e non tra virgolette. In tali casi, al titolo del volume si faccia seguire anche l'indicazione dei curatori (a cura di, per le pubblicazioni in italiano, ed./eds., per quelle inglesi, éd./éds., per quelle in francese, hrsg., per quelle in tedesco; coord./coords. per quelle in spagnolo). Per gli Atti di Convegni e i Cataloghi di Mostre si provveda a indicare tra parentesi luogo e data di svolgimento.

Le edizioni successive alla prima vanno segnalate con esponente in apice all'anno di edizione (NIBBY 1848²).

Le voci bibliografiche saranno seguite dal punto.

Es.:

AUSSERHOFER M. 1976, *Die römischen Meilenstein in Südtirol*, "Der Schlern", 50, pp. 3-34.

BANZATO D. 1976-1977, *La centuriazione a sud di Padova*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Padova, Topografia dell'Italia antica, rel. L. Bosio.

BOSIO L. 1992, *L'agro atestino in età preromana e romana*, in *Este antica dalla preistoria all'età romana*, a cura di G. Tosi, Este (Padova), pp. 175-204.

CAMBELL J.B. 2000, *The writings of the Roman Land Surveyors. Introduction, Text, Translation and Commentary*, London.

CAVE 1990, *Carta Archeologica del Veneto*, a cura di L. Bosio *et alii*, II, Modena.

CHEVALLIER R. 1983, *La romanisation du Celtique du Pô. Essai d'histoire provinciale*, BEFAR 249, Roma.

- FRACCARO P. 1940, *Intorno ai confini e alla centuriazione degli agri di Patavium e di Acelum*, in *Studi di antichità classica offerti da colleghi e discepoli a Emanuele Ciaceri al termine del suo insegnamento universitario*, Roma, pp. 100-123 = FRACCARO 1957, pp. 71-91.
- FRACCARO P. 1957, *Opuscula*, III, 1-2, Pavia.
- MASIERO E. 1999, *L'agro a nord ovest di Adria*, "QdAV", XV, pp. 94-100.
- NIBBY A. 1848², *Analisi storico-topografico-antiquaria della carta de' dintorni di Roma*, I, Roma.
- NISSEN H. 1883-1902, *Italische Landeskunde*, I-II.1, II.2, Berlin (r.a. Amsterdam 1967).
- Padova Preromana* 1976, *Padova Preromana*, Catalogo della Mostra, Padova.
- RAMILLI G. 1973, *Gli agri centuriati di Padova e di Pola nell'interpretazione di Pietro Kandler*, Trieste.
- ROSADA G. 2000a, *La centuriazione di Padova nord (Cittadella-Bassano) come assetto territoriale e sfruttamento delle risorse. Una riflessione dallo studio di Plinio Fraccaro*, "AqN", LXXI, cc. 85-122.
- ROSADA G. 2000b, *Il tirocinio di Alessio De Bon "libero studioso di topografia"*, in *Topografia Italia settentrionale*, pp. 23-32.
- SCHULTEN A. 1898, *Die römische Flurteilung und ihre Reste*, "Abhandlungen der königlichen Gesellschaft der Wissenschaften zu Göttingen", n. F. II, 7, pp. 5-38.
- Topografia Italia settentrionale* 2000, *La topografia dll'antica Italia settentrionale da Alessio De Bon ad oggi. Metodi e scoperte*, Atti del Convegno di Studi (Calalzo di Cadore, 17 ottobre 1998), a cura di R. Fiore, Pieve di Cadore (Belluno).

Illustrazioni

Le illustrazioni dovranno essere complete di didascalie, numerazione progressiva, scala grafica e orientamento (nel caso di planimetrie).

Le illustrazioni dovranno essere inviate in formato digitale (.tiff, .gif, bmp, .jpg, con una risoluzione non inferiore a 300 dpi); l'eventuale utilizzo di altri formati andrà concordato preventivamente con l'Editore.

Le illustrazioni in bianco e nero o al tratto, con estensione .eps o .tif, dovranno avere una risoluzione non inferiore a 600 dpi. Le immagini in scala di grigi devono avere estensione .eps o .tiff e risoluzione non inferiore a 300 dpi.

Le didascalie vanno in tondo e indicate con FIG. e numeri arabi a partire da 1. Diverse immagini nella stessa figura vanno contrassegnate a loro volta con numeri arabi o lettere progressivi (es. FIG. 1.1.; 1.2.; 1.3. o 1a; 1b; 1c ecc.).

Esempi: Fig. 3. Carta di distribuzione...; Fig. 9. 1: muro megalitico...; 2: muraglione...etc. o Fig. 9. a: muro megalitico...; b: muraglione...etc.

ABBREVIAZIONI

- app. = appendice
 art., artt. = articolo/i
 autogr., autogrr. = autografo/i
 cap., capp. = capitolo/i
 cfr. = confronta
 cit., citt. = citato/i
 cm, m, km = (non vanno puntati)
 h., largh., lungh. = (vanno puntati)

c., cc. = codice/i
col., coll. = colonna, e
c.s. = corso di stampa
D/ = diritto (di moneta)
ecc. = eccetera
f., ff. = foglio/i
fasc. = fascicolo
fig., figg. = figura/e
fr., fr. = frammento/i
f.t. = fuori testo
max., min. = massimo, minimo
misc. = miscellanea
ms., mss. = manoscritto/i
n., nn. = numero/i
n.s. = nuova serie
n.t. = nel testo
op. = opera
p., pp. = pagina/e
R/ = rovescio (di moneta)
r.a.=ristampa anastatica
r, v = recto, verso (per la numerazione delle carte nei manoscritti)
sec., secc. = secolo/i
s. a. = senza anno (di stampa)
s. d. = senza data (di stampa)
sg., sgg.= seguente/i
s. l. = senza luogo
suppl. = supplemento
s. v. = sotto voce
t., tt.=tomo, i
tab., tabb. = tabella, e
tav., tavv. = tavola, e
trad. = traduzione
v., vv. = verso/i

